

Il gip di Perugia dispone altri accertamenti sul giovane milanese che si spacciò per il «mostro» di Foligno

«Conosce troppi particolari e non può essersi inventati» La famiglia Allegretti: «Siamo stufo, diteci la verità»

Nuove indagini su Spilotros Conosce chi ha ucciso Simone?

Nuove indagini su Stefano Spilotros, il ventitreenne milanese che otto mesi fa si autoaccusò dell'omicidio del piccolo Simone Allegretti di Foligno. Il Gip di Perugia ha chiesto ulteriori accertamenti: Spilotros conosce troppi particolari, e «almeno un paio non può essersi inventati e tantomeno può averli letti da qualche parte». La famiglia di Simone: «Basta, ora diteci la verità...».

piccolo centro dell'interland milanese. Rodano, dove vive con la madre e due sorelle. L'interpretazione degli avvocati che lo difendono, Giulotta e Varischì, è che in un'inchiesta dove non c'è uno straccio di pista da seguire, il povero Spilotros continua a restare un buon appiglio, una persona da poter almeno interrogare. Questo, in parte, può anche essere vero. Ma è pure vero che o il loro cliente riesce a spiegare come ha appreso certi particolari dell'omicidio, o da questa brutta storia non uscirà tanto facilmente. «Sì, effettivamente è proprio strano che sappia certe cose...». Ora si sono convinti anche i due sostituti procuratori, Michele Renzo e Paolo Vadala, che pure avevano chiesto al Gip l'archiviazione del caso-Spilotros. Dice Renzo: «La faccenda è in questi termini. Mettiamo che il giovanotto ci abbia dato venti risposte esatte; diciamo che dieci può averle sapute leggendo i giornali e guardando i tagli di quei primi giorni di indagine. Altre cinque può aver-



Il piccolo Simone Allegretti e, in alto, Stefano Spilotros



dopo aver rapito e ucciso il bimbo. Strade e stradine che da Foligno salgono sulle montagne, diventando poi viottoli che s'infilano nella bosaglia: ecco, il giovanotto milanese ha dimostrato di ricordare perfino la posizione di alcuni speroni di roccia. Non è un caso che il Gip, durante l'interrogatorio, abbia insistito sugli spostamenti che Spilotros effettuò tra il 4 e il 6 ottobre scorso, i giorni in cui Simone fu rapito e poi trovato morto. Il giovanotto risponde con scarsa precisione, un po' perché a quel tempo lavorava come agente immobiliare, e ogni giorno aveva molti appuntamenti, ed era costretto a continui spostamenti. Un po' perché ormai molti mesi sono trascorsi, e ricordare, dice, «non è molto facile». A questi colpi di scena, la famiglia Allegretti assiste senza più lacrime. Il papà di Simone è esausto: «Mi sembra assurdo, incredibile che dopo otto mesi di indagine si debba tornare a indagare su quel giovanotto di Milano... O non ci hanno capito niente otto mesi fa, o stanno prendendo una cantonata ora... Comunque devono sbrigarsi, occorre fare in fretta...». È il suo terribile sospetto: «Io ho paura... paura che quell'assassino possa tornare in azione e uccidere, uccidere un altro innocente».

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONE

PERUGIA. Interrogato sull'omicidio del piccolo Simone Allegretti di Foligno, Stefano Spilotros è stato molto poco convincente, l'altro giorno. Era in una strana posizione: doveva spiegare al Giudice delle indagini preliminari tutti gli stratagemmi utilizzati, otto mesi fa, per inventare il racconto con il quale si autoaccusò dell'omicidio. Le spiegazioni che ha fornito, però, reggono poco. Ci sono interrogatori che possono andar avanti per ore, ma è con le prime tre, quattro risposte che il magistrato si fa un'idea. E Spilotros, teso e impiacciato, ha subito dimostrato di conoscere almeno un paio di particolari della

le indovinate per pura fortuna. Altre tre, poi, le ha immaginate perché è comunque un tipo furbetto, intelligente... Ecco, ne restano due di cose, di particolari, e quelli, davvero, Dio solo sa come fa a conoscerli... Perché? Perché all'inizio delle indagini, non li conoscevo neppure noi... Spilotros conosce alcuni dettagli anatomici del piccolo Simone, rimasti segreti anche dopo l'autopsia. E non solo: conosce anche il percorso che deve aver compiuto l'assassi-

Gli attentatori hanno distrutto con il fuoco diciotto roulotte della struttura della Caritas ancora in allestimento Nuovo inquietante atto di razzismo nel Casertano. «Voci» su una possibile azione di un commando-naziskin in trasferta

Villa Literno, bruciano il campo per gli immigrati

Attentato razzista a Villa Literno contro gli immigrati di colore: distrutte 18 roulotte nel campo della Caritas. L'incendio è scoppiato l'altra sera, a qualche giorno dall'ultima manifestazione, sindaco in testa, del «comitato civico», che non vuole l'insediamento. I noti hanno scavalcato il muro di cinta del cimitero (dove è sepolto Jerry Maslo, ucciso nel corso di una rapina) e sono entrati nel recinto in allestimento.



Castelvoturno, una delle violente manifestazioni di protesta dei giorni scorsi contro gli extracomunitari. Qui, più che altrove, è diffuso il fenomeno dell'immigrazione clandestina, e gran parte della popolazione e dei commercianti (proprio nei giorni scorsi hanno attuato una serrata) protestano continuamente per «debellare» gli extracomunitari. Lamentano di essere già in troppi. Migliaia di immigrati occupano case ed alimentano la manovalanza criminale. Traffici illeciti, prostituzione, droga: un alibi, insomma, per una destra violenta e razzista. I recenti dati Istat riportano, infatti, la cittadina al quinto posto in Italia per incremento demografico: dai 7311 residenti del 1981 si è passati ai 15.140 del 1991. Su una presenza di immigrati africani stimata recentemente intorno alle 25.000 mila unità (dei quali il 60% in regola con i permessi di soggiorno), 17.000 mila sono stranieri e 8.000 stagionali. Finora, solo 3.860 dei 4.930 iscritti al collocamento, hanno potuto rinnovare i permessi di soggiorno. Un futuro tutto in salita per nigeriani, filippini e nordafricani. Anche perché, come si è detto, la recessione sta dirottando gli italiani sullo stesso mercato del lavoro.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIO

NAPOLI. A Villa Literno è piena emergenza per gli immigrati di colore. Questa volta solo per caso non c'è scappato il morto. In quelle diciotto roulotte andate in fumo non c'era nessuno: il campo della Caritas era ancora in allestimento. Sarebbe dovuto entrare in funzione solo tra qualche giorno. Il vero e proprio attentato razzista per cacciare via i «neri» degli ultimi tempi, l'intolleranza nella zona è cresciuta forte. È anche la crisi che spinge i bianchi sul mercato della «colta dei pomodori», da anni lavoro da extracomunitari. E le manifestazioni del «comitato civico», che hanno benedetto il sindaco, contro i coloured «spacciatori

Chi, invece, non ha dubbi sull'origine del rogo è Francesca Coleti, esponente di «Nero e non solo» per la Campania: «Stanno facendo di tutto per non fare aprire quella struttura. Ora ci sono finalmente riusciti. Ma noi continueremo a stare a Villa Literno con due «caravan»: uno per l'assistenza medica agli immigrati, un altro per le consulenze sindacali. Le fiamme sono divampate, l'altra sera, poco dopo le 22,30. Gli attentatori sono entrati nel campo in allestimento attraverso il cimitero di Villa Literno, dove è sepolto Jerry Maslo, il sudamericano barbaramente ammazzato il 24 agosto del 1989 da quattro balordi nel corso di una rapina. Secondo gli investigatori il commando era composto da almeno quat-

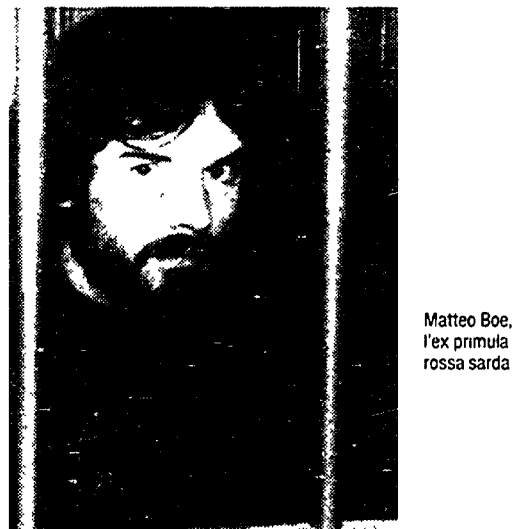
Il bandito sardo è stato salvato dalle guardie carcerarie di Bastia, in Corsica Tentato d'impiccarsi in cella Matteo Boe il presunto capo dei rapitori di Farouk

Tentato d'impiccarsi in cella Matteo Boe il presunto capo dei rapitori di Farouk

Matteo Boe «Papillon» ha tentato il suicidio. La notizia arriva dalla Corsica, dal carcere Sant Claire di Bastia: l'ex bandito sardo è stato salvato appena in tempo dalle guardie carcerarie, mentre tentava di impiccarsi alle sbarre. I fatti risalgono a dieci giorni fa, ma sono stati resi noti solo ieri dalle autorità francesi. «Papillon» sarà presto estratto in Italia, dove l'attende il processo per il sequestro di Farouk.

richiesta di estradizione da parte delle autorità italiane. Nel nostro paese, Matteo Boe deve scontare un «residuo» di 13 anni, 7 mesi e 23 giorni per il sequestro di Sara Niccoli, più altri 4 anni per la «storica» evasione dal carcere dell'Asinara. Ma soprattutto, è atteso da un altro importante processo — quando si farà —, quello per il sequestro di Farouk Kassam. Il magistrato titolare dell'inchiesta, Mauro Mura, sostituto procuratore distrettuale di Cagliari, ha già contestato l'accusa all'ex bandito, nel carcere di Marsiglia. Matteo Boe si è rifiutato di rispondere: «Sono innocente — ha replicato —, e tutto quello che ho da dire lo dirò al processo». Ma a suo carico ci sarebbero elementi assai gravi: a cominciare da una foto della «tutta-prigione sui monti di Lusa» dove Farouk ha trascorso i 7 mesi del rapimento. «Papillon», il brigante della costa «la primula rossa degli anni '70». Sono bastati pochi

anni di «attività» per fare di Matteo Boe, 36 anni, di Lula, studi (interrotti) in Agraria all'Università di Bologna, il nuovo mito del banditismo sardo. Un po' quello che è stato Graziano Mesina, di Orgosolo, negli anni '60 o Annino Mele, di Mamoiada, in seguito. Eppure — fino a qualche tempo fa — le sue imprese non erano certo numerose. C'è anzi un solo sequestro che lo ha fatto «riconoscere», quello della studentessa toscana Sara Niccoli, rapita nel luglio di 10 anni fa nelle campagne di Grosseto e rilasciata cinque mesi più tardi. Reo confesso, Boe è stato condannato con sentenza definitiva a 16 anni di reclusione. Ma di quella condanna ha scontato solo una piccola parte. Neppure due anni più tardi, il primo settembre del 1986, ecco la storica fuga dal carcere dove non era mai evaso nessuno, l'Asinara, ribattezzata la «Cajenna del Mediterraneo». E a Matteo Boe che riesce nel



Matteo Boe, l'ex primula rossa sarda

Portovecchio, in Corsica. Belardo destino, a farlo catturare («involutamente») è la stessa donna che l'ha aiutato ad evadere, Laura Manfredi, «peccatrice» dai poliziotti mentre assieme ai due figli si reca ad un appuntamento con il suo

Duecentodieci giorni, cinquemilantatadue ore comincia il settimo mese della disperazione cre-scenza senza

MARINKA
e il suo compagno di via Gianni Toti non sa fare altro che ricordare agli amici compagni la non dimenticabile vita di Marinka. Marinka, per tentare almeno di continuare a combattere, come lei fino alla fine, contro la morte e per il comunismo
Hermoncourt (FR), 10 luglio 1993

Il servizio grafici è vicino al compagno di lavoro Vladimir De Vito e alla sua famiglia per la morte della nonna
PRIMULA PUGI-LINARI
Roma, 10 luglio 1993

Nell'ottavo anniversario della morte, il marito, la figlia e i parenti tutti ricordano con affetto
VALENTINA BERTI
Roma, 11 luglio 1993

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno
SPARTACO ZORZENON
Già Consigliere regionale del Pci. La moglie Maria e il figlio Paolo, ricordando ai compagni amici ed esultando l'impegno per il riscatto dei lavoratori e di tutti i diseredati al quale aveva dedicato tutta la sua esistenza sottoscritto per l'Unità
Montalbano (Go), 11 luglio 1993

Nell'anniversario della scomparsa del compagno
SPARTACO ZORZENON
Le sorelle e la memoria sottoscriverono lire 100.000 per l'Unità
Gradisca d'Iso (Go), 11 luglio 1993

È deceduto il compagno
ALBERTO ALGERI
I compagni della sezione Guido di Pontevecchio e i compagni della federazione di Genova del Pds sono vicini alla mamma, la moglie e la figlia. I funerali avranno luogo lunedì 12-7-93 presso l'abitazione di Via De Gasperi, 53 Genova-Quarto
Genova, 11 luglio 1993

Nel 30° anniversario della scomparsa del compagno
GIOVANNI TORTAROLO
La figlia Maria lo ricorda e in sua memoria sottoscrive per l'Unità
Genova, 11 luglio 1993

Mercoledì 14 luglio ricorre il primo anniversario della morte del compagno
UGO ZANELLI
Le compagne e i compagni del Comitato organizzatore della Festa dell'Unità di Empoli ricordano la figura di uomo, compagno e grande amico, sottoscritto per l'Unità
Empoli (Fi), 11 luglio 1993

La sezione del Pds «E. Berlinguer» di Pian di San Bartolomeo ricorda con stima e affetto il compagno
GIANNI MENGONI
e in sua memoria sottoscrive per il «suo giornale» l'Unità
Pian di S. Bartolomeo (Fi), 11 luglio 1993

Nella ricorrenza della scomparsa del caro compagno
VITTORIO CAPPAGLI
La moglie, i figli e i parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono e in sua memoria sottoscrivono lire 100.000 per l'Unità
Livorno, 11 luglio 1993

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimondiana di martedì 13 luglio e per tutte le sedute successive. (Informa elettorale Camera, decreto finanziaria pubblica).

Le deputati e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiana di martedì 13 luglio (inizio ore 17.00) e a quelle antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 14 e giovedì 15. Avranno luogo votazioni su: decreti, autorizzazioni a procedere, legge obbiezione di coscienza.

ISOLE EOLIE-LIPARI

Ville panoramicissime nell'isola di Lipari ampie terrazze, rimesa, piano giorno, piano notte, giardino, sparsi attrezzati e piscina condominiale, da abitare tutto l'anno

Ottimo investimento
prenotazione L. 20.000.000 - MUTUO DILAZIONI

APPUNTAMENTI PER VISITE SUL POSTO

ACIM - MESSINA 090/674094 - MILANO 02/72.02.32.62

Incontro dei parlamentari del Pds con le forze produttive del Mezzogiorno

«Quali proposte per la legge finanziaria dopo la fine dell'intervento straordinario»

LUNEDÌ 12 LUGLIO
Napoli, Bari e Cagliari

VENERDÌ 16 LUGLIO
Pescara, Campobasso e Potenza

VENERDÌ 23 LUGLIO
Palermo

VACANZE LIETE

RIMINI - VISERBA - ALBERGO VILLA MARGHERITA. Via Palestrina, 10 - Tel. 0541/738318 - tranquillo - 50 metri mare - Giardino ombreggiato - cucina casalinga curata - Gestione proprietaria - Giugno-Settembre 28.000/32.000 - Luglio 35.000/39.000 - Agosto 52.000/35.000.

RIMINI - PENSIONE ROSA DEL MARE. Via Serra, 30 - Tel. 0541/382206 - Vicino mare - giardino recintato - Parcheggio - cucina casalinga abbondante - Giugno-Settembre 29.000/32.000 - 21 Luglio 31.000 - Agosto 34.000/37.000 complessivo. Direzione Artici.

A GATTEO MARE - HOTEL AZZURRA. Ana condizionata - uso piscina - solarium - parcheggio - giochi gratuiti - serate animate - colazione buffet - scelta menu - Pensione completa da L. 33.000 - Promozione famiglie numerose - Tel. 0547/87242.

A GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE. Piscina - grande giardino - giochi bambini - serate animate - colazione buffet - menu a scelta - Promozione 12-26 Giugno 33.000 - Tel. 0547/87242 - 86325.

RIMINI VISERBA - ALBERGO CICCINI. Vicino mare, completamente rimodernato, camere servizi, parcheggio, aria condizionata, cucina familiare - Giugno 32.000 - Luglio 39.000 - Tel. 0541/733306.

LIDO DI SAVIO Milano Marittima - Hotel Old River. Tel. 0544/949105 - Un angolo di paradiso sul mare, ideale per famiglie. Camere con bagno, vista mare, balcone. Cucina casalinga, scelta carne - pesce. Parcheggio. Luglio 45.000 - Agosto 60.000/45.000 - Settembre 35.000, sconti bambini.

IN CALABRIA - CAPO VATICANO E TROPEA. C'è la residenza per le tue vacanze. Abbiamo ancora case e ville disponibili, vicino al mare. Telefonaci! Hipponon Viaggi e Turismo - Vibo Valentia (Tel. 0963/44365).

RICCIONE, ALBERGO ERNESTA. Tel. 0541/601662 - Via Bandiera, 29 - Apertura annuale - Vicino mare, zona Terme, tranquillo, pensione completa luglio 36.000/40.000, settembre 31.000/34.000. In settembre bambini fino a 2 anni gratis.

RIMINI VISERBA - ALBERGO MAXIME. Vicinissimo mare, ottimo trattamento, cucina casalinga, luglio, 22-31 Agosto 34.000 - Settembre 28.000 - Tel. 0541/734352.

ECCEZIONALE SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO. Luglio 360.000, compreso ombrellone e sdraio - Agosto 470.000, sconti bambini - Cesenatico - Valverde - Hotel Caravelle 3 stelle, confortevolissime, menu a scelta, parcheggio. Prenotatevi!!! - Tel. 0547/88624.

A-APPARTAMENTI RICCIONE - RIMINI - CATTOLICA. Residenze con piscina 6/8 posti letto, vicinanza mare/centro. Modernamente arredati, affitti settimanali, richiedete catalogo. Relax Case & Vacanze - Tel. 0541/644154 - 371011 - 647336.